

LA DOMENICA NEL PALLONE

Perché Sacchi deve chiamare Viali

STEFANO BOLDWINI

■ A otto giorni dalle convocazioni azzurre (la lista sarà diramata lunedì 20 marzo) per le partite contro Estonia (25 marzo a Salerno) e Ucraina (29 marzo a Kiev) cercheremo di spiegare il nostro punto di vista sul tormentone calcistico degli ultimi mesi: Gianluca Viali e la Nazionale.

Il nostro punto di vista è molto semplice. Viali merita di tornare in azzurro. Lo afferriamo con la consapevolezza che sarà invece difficile ricomporre la frattura che si è creata tra lo staff azzurro (Sacchi e Matarrese) e l'attaccante juventino. Una frattura, peraltro, resa ancor più seria dalle motivazioni che hanno portato le due parti ad allontanarsi. Non si è solo trattato, come ormai sanno anche i sassi, di una separazione dovuta a quella crisi fisica e di rendimento che aveva fatto sprofondare il giocatore in due anni infernali. Quello fu l'inizio. Poi ci fu il resto: ovvero la bocciatura caratteriale di Viali, ritenuto non compatibile con l'universo secciano. Si è detto: Viali è uno che discute, mentre Sacchi è uno che comanda. Si è detto: Viali vuole salvare l'identità del giocatore, mentre

per Sacchi conta il gruppo. Ancora Viali sotto i ritmi spartani mentre Sacchi ha il culto del sacrificio. E ancora Viali ha mancato di rispetto alla Nazionale con alcune battute ironiche dopo le partite con l'Eire (mondiali) e Croazia (europei). Matarrese ha dato per morto Viali (in seme a Zenga) in una inopportuna intervista televisiva.

Il quadro generale non autorizza a sperare in una riappacificazione. Il buon senso però rema verso un'altra direzione. C'è una qualificazione europea a rischio: c'è un giocatore che in questo momento è forse l'attaccante italiano più ispirato. Bisogna giocare a calcio e possibilmente vincere due partite. Sacchi e Viali possono convivere nel rispetto delle proprie posizioni, la professionalità di entrambi è la miglior garanzia. Non è necessario che Viali e Sacchi siano amici o vadano insieme a cena: è sufficiente che si stabilisca un'intesa calcistica per un obiettivo in fondo comune. Certo tra i due ha più bisogno Sacchi di Viali che vice-

versa. Amigo rischia di chiudere la camera azzurra anzitempo. Gianluca può accontentarsi di una Juventus tornata grande. Tra le perplessità in guardanti il ritorno in azzurro di Viali abbiamo sentito anche questa stonella: ora può essere la mossa giusta, ma chi ci garantisce che agli Europei il giocatore sarà ancora in queste condizioni di forma? Obiettivamente amiamo agli Europei e poi si vedrà.

Dicono anche Viali deve pentirsi. Altra obiezione Viali ha commesso i suoi errori (sparare contro Sacchi dopo l'Eire e Croazia è stato poco elegante) ma anche Sacchi e Matarrese non hanno scherzato. Gli hanno dato del maleducato, del bambino viziato, dimenticando che, quando Viali «tirava» facevano il tifo per lui e di certe cose non si parlava. A pentirsi semmai dovrebbero essere un po' tutti.

Morale: Viali è bravo e Sacchi deve portare in Italia agli Europei: non basta per siglare una pace calcistica?

CAMPIONATO. La Juve ospita il Foggia che dopo i sogni-Uefa teme la B

Catuzzi, passi perduti

Oggi, la Juventus ospita il Foggia. All'andata vinsero i pugliesi 2-0 e sulla scia di quella vittoria ci fu una serie di risultati che fece sognare ai rossoneri l'Uefa. Inaspettatamente, il crollo. Perché? Parla l'allenatore, Enrico Catuzzi.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE RUGGIERO

■ TORINO. Va avanti testardo per la sua strada. Non tentenna, Enrico Catuzzi, neppure addocchiando quell'arava classifica che lascia scoperta la paura di retrocedere e che ha dato voce alle insicuranze degli ultrà foggiani. Ma per lui, padellino del pressing sposato all'ardore gariboldino, un vecchio adagio si legge solo al rovescio: la prudenza è sempre troppa. Così il modulo tattico del Foggia non vana di una virgola, neanche se incontra la Juventus. Il test di Coppa Italia, giovedì sera contro il Parma, lo ha rincuorato. Ne avevamo bisogno commenta Catuzzi, «dopo aver perso per strada un paio di punti importantissimi». La squadra, un puzzle composto all'ultima ora con sette ricalzi, non ha mollato di un centimetro. Del resto do-

manda, che senso avrebbe snaturare il modulo, se ancora in tempi recenti ha messo in soggezione il Lazio di ex-famosi prima del divvio finale? Però nel varco tra Lazio e Parma, hanno trovato un comodo gli imponderabili scivoloni con Brescia e Cremonese due dirette avversarie al ballottaggio per la salvezza: anzi «tre» corregge Catuzzi, rispolverando la sconfitta di due settimane fa al Delle Alpi contro il Tonno di Sonetti.

Proprio nello stadio da cui riparte il Foggia con l'obiettivo di una nuova primavera. L'attende la Juventus del Codino ritrovato. L'incontro ha una doppia valenza simbolica: all'andata, la vittoria per 2-0 (tra polemiche e reazioni juventine) suonò la carica per i rossoneri che inanellarono una serie di risultati da media Uefa. Destini incro-

ciati e divancati a forbice oggi la squadra di Lippi fa la Voce del padrone: ha perduto soltanto tre partite, mentre il Foggia ne ha vinte appena sei.

Una gara proibitiva, Catuzzi?
Non sarà uno scherzo: ma è tutta da giocare. Loro calano l'asso Baggio: noi recuperiamo alcuni titolari da Padalino a Cami. In termini assoluti il paragone non regge: ma per l'economia del nostro gioco i due sono pedine importantissime.

Però, tra voi e i primi della classe ci sono 24 punti di differenza...
E allora? Ogni gara fa storia a sé anche a dispetto della tradizione che a Tonno non ci è amica. A proposito della classifica siamo in credito di un paio di punti, oltre quello di domenica scorsa e da analizzare la partita di Brescia perduta nei minuti di recupero con cinque occasioni nitide da rete all'attivo.

Il calcio non è come un incontro di boxe in cui è contemplata la vittoria ai punti. Che ci sia qualcosa da rivedere nel vostro modulo?
Non metterò certo in discussione una tattica collaudata per colpa di un mese nero. Non avrebbe senso pazzificare il nostro gioco. Sbaglia? Che cosa vuole dire? È più che comprensibile giocando tan-

tissimi palloni. Insomma ci può stare tutto, anche il cedimento fisico e l'abbassamento della concentrazione come è accaduto sette giorni fa con la Cremonese.

Vi è costato un rigore, evitabile o contro il Brescia un gol nei minuti di recupero.
Un rigore sacrosanto. Ma ce n'era un altro dieci minuti prima a nostro favore non fischiato.

Brescia, Torino e Cremonese: tre battute d'arresto che hanno creato sconcerto tra i tifosi e qualche coro imbarazzante dalle gradinate dello Zaccaria. Poca fatta giovedì sera?
Calcisticamente parlando direi proprio di sì. Ma una prima spiegazione era già avvenuta dopo la gara di domenica scorsa.

C'è chi ha scritto di una cena nel suo appartamento con alcuni capi-tifosi.
Sì è un po' giocato con la fantasia in casa non ho neppure la cucina. In realtà c'è stata una franca spiegazione con chi riteneva che il rendimento dipendesse dal cattivo comportamento dei giocatori fuori dal campo. Le solite dicene storie di night di discoteche di ritardati e via discorrendo. Ma il nodo non è questo.

Qual è, allora?
Piccoli segreti. Magari li sveleremo contro la Juventus chissà.



Enrico Catuzzi allenatore del Foggia

Alberto Pass

PALLAVOLO. A Vienna questo pomeriggio la finale tra Treviso e Ravenna

Una Coppa dei Campioni all'italiana

LORENZO BERNARDI

■ VIENNA. Sarà un derby tutto italiano a decidere quale squadra salirà sul tetto d'Europa. La finale di Coppa dei Campioni di pallavolo in programma questo pomeriggio (ore 18) metterà infatti di fronte la Sisley Treviso e la Edikvogli Ravenna. I veneti hanno facilmente battuto la squadra belga dello Zelik, mentre i romagnoli hanno sconfitto a sorpresa i greci dell'Olympiakos. Un allenamento o po co più per la Sisley di Treviso che

nella prima semifinale di Coppa campioni ha messo in pratica gli insegnamenti di Giampaolo Montali un volley costruito sul uso intelligente dei muscoli a servizio delle schiacciate. Così Treviso è riuscita a raggiungere una nuova finale importante: il secondo appuntamento di rilievo stagionale. A Roma ad inizio febbraio i ragazzi di Montali erano riusciti a perdere la Coppa Italia (battuti dalla Daytona di Modena) davanti ad oltre

12.000 persone. Stavolta invece un po' per la scarsità tecnica degli avversari un po' per la grinta gettata sul parquet austriaco. Zorzi e compagni hanno chiarito subito le loro intenzioni: guadagnare in fretta la via delle docce per riposare il più possibile in vista della finalissima di oggi pomeriggio.

La partita? Nonosa perché mai in discussione con Lorenzo Bernardi a dominare sopra alla rete e la difesa belga in perenne difficoltà. Nel set iniziale soltanto un momento di empassé: poi la Sisley ha preso il

largo (9 3 11-4 e 15 a 6). Montali insolitamente calmo guardava i suoi ragazzi: nemmeno un time out. Segno chiaro che l'avversario di turno era assai poco consistente. Dall'altra parte della rete infatti c'è il solo Gewer a creare qualche grattacapo alla difesa trevigiana. Il primo parziale termina in appena 24 minuti fra gli applausi dei cinquecento supporters veneti arrivati al Ferry Dusika Stadion. Il secondo set è praticamente la fotocopia del precedente: neanche qui tracce di pathos. Il solito Bernardi è l'unico

che non si è risparmiato: sue le difese più spettacolari: suoi i colpi più efficaci sottorete. Nell'ultimo parziale quello che ha chiuso il match è lo Zelik ad andare in vantaggio 1 a 0. Nulla di particolare: mente pericoloso per i ragazzi di Montali che hanno continuato a martellare i makapiati belgi. Dopo appena nove minuti il tabellone indica un eloquente 11 a 1. Segno chiaro che non lascia dubbi: la Sisley può tranquillamente pensare alla finale di oggi pomeriggio (ore 16) dove la musica in campo sarà

assai diversa da quella sentita ieri sul parquet del Ferry Dusika Stadion. Contro di loro: nel ruolo di outsider i ravennati dell'Edikvogli che nella seconda semifinale hanno battuto per 3-1 i greci dell'Olympiakos una vittoria costruita sulle schiacciate di Andrea Sartoretto e l'intelligenza tattica di Dimitry Fomyn.

Risultati delle semifinali: Sisley Treviso-Maes Pils Zelik 3-0 (15-6 15-7 15-1). Edikvogli Ravenna-Olympiakos Pireo 3-1 (15-11 8-15 15-11 15-6).

Tirreno-Adriatico A Colagè tappa e primato

Stefano Colagè ha vinto la 4ª della Tirreno-Adriatico di ciclismo. S. Severa-Sorano di 200 km. e s'è portato al comando della classifica generale. Colagè ha preceduto di 6 secondi Colombo e Fondriest.

Oggi a Roma la Maratona: 4.500 iscritti

Partiranno alle 9.30 dal Colosseo gli oltre 4.500 atleti iscritti alla prima edizione della Maratona di Roma. Oltre alla prova competitiva (42,195 km) si svolgerà anche una Stracittadina di 7 chilometri con oltre 8.000 iscritti.

Basket Teorematour ko a Treviso

Ieri nell'antico di basket a Treviso la Benetton ha battuto la Teorematour 97-74.

Milan-Padova A.S. Siro volanti anti violenza

In occasione della partita di calcio di oggi Milan-Padova, sugli spalti dello stadio Meazza di San Siro verranno lanciati migliaia di volantini anti violenza.

Stadi vietati per 13 tifosi del Brescia

Tredici ultra del Brescia non potranno più assistere alle partite di calcio. Lo ha deciso il questore di Brescia. I 13 tifosi erano già diffidati ma erano soliti recarsi lo stesso allo stadio.

Eurocoppa Borussia-Eintracht finisce 1-1

Borussia Dortmund e Eintracht Francoforte avversari rispettivamente di Lazio e Juventus in Coppa Uefa, vennero pareggiati 1-1 nell'incontro di calcio valevole per la Bundesliga. Il Benfica avversario del Milan in Coppa dei Campioni ha perso in casa con il Gil Vicente (0-1).

LE FORZE IN CAMPO

Classifica

- 49 Juventus
- 48 Parma
- 37 Lazio
- 37 Roma
- 36 Milan
- 35 Cagliari
- 35 Sampdoria
- 32 Fiorentina
- 29 Inter
- 29 Bari
- 29 Torino
- 27 Napoli
- 26 Padova
- 25 Foggia
- 24 Genoa
- 22 Cremonese
- 12 Reggiana
- 12 Brescia

Prossimo turno

Bari-Napoli	Juventus-Cremonese
Brescia-Torino	Lazio-Genoa
Cagliari-Roma	Padova-Fiorentina (ore 20.30)
Inter-Foggia	Reggiana-Parma
Juventus-Cremonese	Sampdoria-Milan
Lazio-Genoa	
Padova-Fiorentina (ore 20.30)	
Reggiana-Parma	
Sampdoria-Milan	
JUVENTUS-FOGGIA	
Peruzzi 1 Mancini	Arbitro Beschin di Legnago
Ferrara 2 Padalino	Rampulla 12 Brunner
Jani 3 Bianchini	Torricelli 13 Di Bari
Carrera 4 Nicolli	Fusi 14 Parisi
Porrini 5 Di Biagio	Tognoni 15 Sciacca
Deschamps 6 Carri	Amaruso 16 Marazzina
Di Livio 7 Bresciani	
A Conte 8 Bressan	
Del Piero 9 Cappellini	
R Baggio 10 De Vincenzi	
Ravanelli 11 Mandelli	

BARI-INTER	
Fontana 1 Pagliuca	Arbitro Cincipini di Ascoli Piceno
Montanari 2 Bergomi	Alberga 12 Mondini
Annoni 3 M Paganini	Mangone 13 Conte
Bigica 4 Berti	Gautieri 14 A Bianchi
Amaruso 5 Festa	Barone 15 Sanna
Ricci 6 Bia	Guerrero 16 Veronesi
Alessio 7 Orlando	
Pedone 8 Seno	
Tovallieri 9 Del Vecchio	
Gerson 10 Jonk	
Protti 11 Fontolan	

CREMONESE-CAGLIARI	
Turci 1 Fion	Arbitro Ricalbuto di Gallarate
Pedroni 2 Pancaro	Razzetti 12 Scarpi
Milanese 3 Pusceddu	Lucarelli 13 Bellucci
Ferraroni 4 Villa	Piri 14 Herrera
Galico 5 Napoli	Christiani 15 Sanna
Verdelli 6 Fricano	Florjancic 16 Allegri
Grandebaggio 7 Bisoli	
De Agostini 8 Berretta	
Chiesa 9 Dely Valdes	
Nicolini 10 Oliverra	
Tentoni 11 Muzzi	

FIorentina-REGGIANA	
Toldo 1 Antonioli	Arbitro Rodomonti di Teramo
Sottili 2 Sgarbosa	Scalabrelli 12 Sardini
Luppi 3 Zanutta	Innocenti 13 Gambaro
Tedesco 4 De Napoli	Amorini 14 Falco
M Santos 5 Gregucci	Campolo 15 Muzzola
Malusci 6 De Agostini	Flachi 16 Rui Aguas
A Carbone 7 Esposito	
Di Mauro 8 Oliseh	
Batistuta 9 Padovano	
Rui Costa 10 Brambilla	
Baiano 11 Cherubini	

GENOA-BRESCIA	
Spagnolo 1 Ballotta	Arbitro Nicchi di Arezzo
Torrente 2 Adani	Spinetta 12 Gamberini
Caricola 3 Giunta	Turone 13 Francini
Manicone 4 Conni	Signorini 14 Piovanello
Galante 5 Baronechelli	Signorelli 15 Schenardi
Delli Carri 6 Bonometti	Ciocci 16 Cadete
Ruotolo 7 Nen	
Bortolazzi 8 Gallo	
Van t Schip 9 Boragonovo	
Skuhravy 10 Bonetti	
Miura 11 Nappi	

MILAN-PADOVA	
Rossi 1 Bonaiuti	Arbitro Braschi di Prato
Panucci 2 Baileri	Ielpo 12 Dei Bianco
Maldini 3 Gabrieli	Nava 13 Rosa
Albertini 4 Franceschetti	Donadoni 14 Nunziata
Costacurta 5 Culicchi	Di Canio 15 Perrone
F Galli 6 Lalas	Melli 16 Galderisi
Eranio 7 Kreek	
Boban 8 Zoratto	
Stroppa 9 Vlaovic	
Lenzini 10 Longhi	
Simone 11 Maniero	

NAPOLI-LAZIO	
ore 20.30	Arbitro Starfoglia di Pesaro
Tagliataela 1 Marchegiani	infanti 12 Orsi
Paro 2 Negro	Matrecoano 13 Nesta
Tarantino 3 Chamot	Grossi 14 Bacchi
Bordin 4 Venturini	Altomare 15 De Sio
Cannavaro 5 Bergodi	Imbriani 16 Di Vito
Cruz 6 Cravero	
Buso 7 Rambaudi	
Rincon 8 Fuser	
Agostini 9 Boksic	
B Carboni 10 Winter	
Pecchia 11 Casiraghi	

PARMA-SAMPDORIA	
Bucci 1 Zenga	Arbitro Bazzoli di Merano
Benarrivo 2 Mannini	G Galli 12 Nuciani
Di Chiara 3 M Serena	Mussi 13 Sacchetti
Minotti 4 Gullit	Susic 14 Giacchino
Apolloni 5 M Rossi	Sensani 15 Maspero
F Couto 6 Mihajlovic	Branca 16 Bellucci
Pin 7 Lombardo	
D Baggio 8 Invernizzi	
Crippa 9 Platt	
Zola 10 Mancini	
Asprilla 11 Evani	

ROMA-TORINO	
Cervone 1 Pastore	Arbitro Amendola di Messina
Annoni 2 Angiolini	Lorenzi 12 Simoni
Aldair 3 Lorenzini	Benedetti 13 Mercuri
Statuto 4 Falcone	Lanna 14 Sinigaglia
Petruzzi 5 Tomasi	Colonnese 15 Briano
Carboni 6 Maltagliati	Maini 16 Bernardini
Cappioli 7 Rizzitelli	
Piacentini 8 Pessotto	
Balbo 9 Osio	
Grannini 10 Pele	
Fonseca 11 Cristallini	

IN B

25ª Giornata

Ancona-Udinese	Collina
Atalanta-Acireale	Pacifci
Cesena-Ascoli (ieri)	1-0
Chievo-Salernitana	Borriello
Como-F. Andria	Quartuccio
Cosenza-Lecce	Brignoccoli
Palermo-Perugia	Bonifisco
Pescara-Fiorenza	Tombolini
Venezia-Verona	Farina
Vicenza-Lucchese	De Rijck

Classifica

- 47 Piacenza
- 40 Udinese
- 38 Atalanta
- 37 Ancona
- 37 Salernit
- 37 Cesena
- 36 Perugia
- 35 Vicenza
- 33 Verona
- 33 F. Andria
- 30 Lucchese
- 29 Venezia
- 28 Palermo
- 28 Pescara
- 26 Cosenza
- 26 Acireale
- 24 Chievo V
- 21 Ascoli
- 18 Como
- 14 Lecce